

SASSUOLO Spettacolo al Carani

Per Oreglio «Non è stato facile cadere così in basso»



Flavio Oreglio

Arriva domani al Teatro Carani di Sassuolo il nuovo tour di Flavio Oreglio, che mette in scena i contenuti del libro "Non è stato facile cadere così in basso" edito da Bompiani a fine 2007.

Lo spettacolo "Non è stato facile cadere così in basso", scritto in collaborazione con Renato Sarti, sottolinea l'attualità dei tre grandi temi di scienza, filosofia e religione. L'attesa di un funerale è sempre un brutto

momento, ma se l'evento che ci aspetta è la celebrazione delle esequie della ragione e della razionalità, la circostanza diventa drammatica.

Mentre passano le ore, i pensieri si fanno incalzanti e il dubbio diventa atroce. Sarà morta davvero? O vogliono solo farcelo credere? Ma soprattutto, a chi giova il suo annientamento? Ci si accorge che la soluzione del rebus non è né facile né a portata di mano, e questa presa di coscienza

avviene proprio mentre incalza la necessità di trovare una soluzione in tempi rapidi per l'urgenza di prendere delle decisioni importanti, tra le quali, immediatamente, quella di fermare il carro funebre. Un percorso satirico e profondo, in cui si alterna linguaggio comico e poetico, divertissement raffinato e riflessione, dimostrando come si possa al tempo stesso pensare giocando e giocare pensando. Sipario alle ore 21.

L'EVENTO Per Going Public, Sassuolo ospita l'installazione sonora come momento conclusivo

Il villaggio globale di Xagoraris

Un progetto per una rete connettiva fra i porti del Mediterraneo

di Luiza Samanta Turrini

L'installazione sonora di Zafos Xagoraris in Piazza Garibaldi a Sassuolo segna l'evento conclusivo dell'esperienza di Going Public 2008, Port City Safari.

Il progetto si è prefisso di creare una rete connettiva fra i porti più importanti dell'Europa e del Mediterraneo, dal Pireo, a Bristol, a Rotterdam, fino a Tangerang, Palermo e Marsiglia. A ogni tappa sono stati coinvolti artisti, intellettuali ed eminenti istituzioni culturali. L'eccellenza e la dimensione pionieristica di Port City Safari, la sua volontà di interfacciare le sfere alte dell'elaborazione culturale e la realtà quotidiana ha valso al progetto il riconoscimento del prestigioso Premio Europeo per la Cultura 2007.

La città di Sassuolo si sposa col progetto concettualmente, perché pur non essendo



Una delle opere realizzate per Going Public da Zafos Xagoraris

sul mare è caratterizzata da una mobilità di capitali e persone e dal melting-pot culturale tipici delle città portuali. La mobilità è il tema della scultura sonora di Zafos

Xagoraris. L'opera, composta da una serie di altoparlanti amplifon, si mimetizza fra le arcate dei portici, passa volutamente inosservata. Nei primi dieci giorni gli amplifon

le.

Il senso di appartenenza a una comunità, a qualcosa che è di tutti, nasce dal denominatore comune delle registrazioni, il mare. Gli stu-

denti dell'Accademia di Belle Arti ad Atene hanno fatto lo stesso lavoro usando la città di Sassuolo come supporto, campionando però, accanto a suoni e silenzi, anche delle immagini. Il ritratto della città che ne emerge è molto acuto, perché all'occhio dell'artista si aggiunge la visione straniante di chi non è autotono, e si articola in un gioco di contrasti, apponendo i rulli dei forni ceramici con i fregi barocchi del Palazzo Ducale, le tombe a cassettoni del cimitero con file di scarpe made in Italy al mercato, il "Fontanazzo" con una canzone pop araba.

I risultati sono visibili alla Casa nel Parco. Da sabato scorso la scultura sonora di Xagoraris è entrata nella sua seconda fase, e trasmette suoni della giungla amazzonica, collegando la piazza della città con un luogo completamente agli antipodi.

VIGNOLA Nella Galleria Barozzi una panoramica sull'artista a 360 gradi

Viaggio nell'arte di Graziosi

Un omaggio all'opera dell'autore nato a Savignano

di Cristina Boschini

E' una bella panoramica sull'opera di Giuseppe Graziosi quella offerta, in questi giorni, dalla galleria 'Jacopo Barozzi' di Vignola. E', questo, anche un modo per rendere omaggio ad un artista nato nei pressi della «città della ciliegia», per la precisione a Savignano sul Panaro, che è considerato uno degli autori di maggiore spessore dell'inizio novecento italiano. Giuseppe Graziosi fu artista completo: pittore, scultore, incisore. Figlio di contadini, frequentò l'Istituto d'Arte di Modena grazie al sostegno economico di Eugenio Crespella-

ni, allora sindaco del suo paese d'origine, il quale aveva intuito il suo grande talento. In seguito egli frequentò l'Accademia di Belle Arti di Firenze, in particolare i corsi di scultura di Augusto Rivalta, dal quale certamente colse una forte tendenza all'impostazione di tipo realistico, e quelli di incisione di Giovanni Fattori, considerato tra i maggiori esponenti



Una scultura di Giuseppe Graziosi

dei Macchiaioli. A sua volta insegnante nel-

le migliori scuole di scultura italiane ed insignito dei più prestigiosi riconoscimenti, Giuseppe Graziosi ha lasciato un patrimonio artistico di grane rilevanza di cui la mostra vignolese offre uno spaccato completo. Sono presenti, infatti, splendidi oli realizzati a spatola che ripropongono i nostri paesaggi brumosi ma anche scorci di Venezia

ed impressioni romane. Molto significativo l'olio che ritrae un nudo di donna espresso con grande realismo. Impareggiabili gli schizzi su carta, studi eseguiti a matita e ad inchiostro che descrivono, con pochi e precisi tratti, la vita dei campi e rivelano la lezione fatta propria dal Graziosi dalla scuola dei Macchiaioli. Grande plasticità rivelano le sculture, di cui la Galleria Barozzi, offre alcuni esempi di pregio, tra cui due formelle in bronzo, una bronzetto che ritrae un maialino ed uno splendido nudo femminile, sempre in bronzo, alto più di settanta centimetri.

IN BREVE

«I grandi raid» in Australia

Un'incredibile avventura in bicicletta sull'autostrada che attraversa interamente l'Australia, conclude il ciclo "I grandi raid in bicicletta" che in meno di un mese ha accompagnato il pubblico in giro per il mondo, toccando Cina, Russia e altri angoli remoti. L'ultimo appuntamento con la rassegna, organizzata da Azimut club in collaborazione con la Circoscrizione 4, è dedicato a "Australia: un intero continente sulla Stuart Highway". Alle 21.30, presso l'Auditorium Itis Fermo Corni, in via Leonardo da Vinci 300, Dimitri Avesani, Stefano Valbusa e Marco Piacenza raccontano attraverso le immagini e le testimonianze la loro fantastica avventura in bicicletta sull'autostrada che attraversa il continente. La serata, ad ingresso libero, è rivolta agli appassionati delle due ruote e a tutti i viaggiatori.

Quando il jazz è al femminile

Torna la versione invernale di Woma Jazz, il festival jazz interamente femminile unico in tutta Europa. L'unico in Europa, sul palco si esibiscono gruppi internazionali formati da sole donne jazziste provenienti da tutta Europa. Un evento talmente esclusivo e di spessore culturale che anche quest'anno, per il secondo anno consecutivo, ha ricevuto una medaglia di riconoscimento dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Tre concerti esclusivi e in prima nazionale per altrettante perle musicali: tre gruppi internazionali di artiste donne provenienti da ogni parte d'Europa e unite dall'amore per il jazz. Le date: 6 dicembre, 29 dicembre, 5 gennaio a Salsomaggiore Terme, presso il Salone Moresco, all'interno del suggestivo Palazzo dei Congressi.

CINEMA La sala Truffaut propone stasera la pellicola premiata al Festival di Annecy per la migliore interpretazione femminile

Un «Riparo» nel cinema di Marco Simon Puccioni

Prima visione per la rassegna Altromondo. A fine proiezione il dibattito con Monica Rametta

Grand Prix e riconoscimento come migliore interpretazione femminile al 25° Festival del Cinema Italiano di Annecy, Premio SNGCI ex aequo come migliori attrici europee al Festival del Cinema di Lecce: sono solo alcuni dei risultati conseguiti nelle più importanti manifestazioni cinematografiche da Riparo, l'ultima pellicola del regista e documentarista Marco Simon Puccioni. Stasera verrà presentata in prima visione alla Sala Truffaut per la rassegna di film a tematica GLBT Altromondo; a fine proiezione la sceneggiatrice Monica Rametta incontrerà il pubblico: occasione da non perdere non solo per vedere un valido prodotto italiano, ma soprattutto per poter dialogare con una del-

le più apprezzate professioniste del settore: diplomata al Centro Sperimentale di Cinematografia nel 1985 nel corso di recitazione diretto da Giuseppe De Santis, collaboratrice e attrice per Corso Salani (Voci d'Europa), Gli ultimi giorni, Palabras; sceneggiatrice de Gli occhi stanchi e Occidente), vincitrice del premio Solinas con Giorni di Laura Muscardin, autrice di diverse fiction televisive (tra le quali Medicina Generale e Questo è amore) con Riparo si è cimentata in «un giallo dei sentimenti che tocca i nervi scoperti di una società cosmopolita». L'amore vince le differenze? Rifugli sulla locandina con tutta la virulenza che una domanda, dalla risposta apparentemente facile poiché

consistente in un laconico sì o no, può far esplodere. Riparo o Riparami, quindi, come cita il titolo per mercato anglofono: Anna (Maria De Medeiros) e Mara (Antonia Liskova) si amano contro le costrizioni sociali che le investono quotidianamente. Il loro precario equilibrio viene destabilizzato da un giovane immigrato magrebino che, attratto dalle promesse dell'Occidente, si nasconde nella macchina delle donne di ritorno da una vacanza in Tunisia. Inizio proiezione ore 21.15. Rassegna organizzata in collaborazione con il comitato provinciale Arcigay di Modena e Gianluigi Lanza, e con il contributo della FICE dell'Emilia Romagna.

(Veronica Negrelli)



Una scena del film